

Italo Testa

NON ERO IO

11 MONOLOGHI

HGH 2010

HGH 2010
Hosted Gamm Hosting
thanks to the Author for allowing this publication (hosting)

NON ERO IO

11 MONOLOGHI

non ero io, non vedi, in quella folla, non erano le mie mani, a toccarsi, non erano le mani, soprattutto questo, dico ancora una volta, soprattutto questo, e non riuscivo a trattenerle, tutte quelle immagini, a destra e a sinistra, la pressione che monta, non ero io, torno a dirti, non l'avrei fatto, non mi sarei spinto dentro, non è così? non sono sempre stato questo, quello che conosci, con gli occhi chiusi, la testa un po' piegata, non potevo proprio essere io, a trascinare i piedi, ad avanzare, perché questo conta, maledettamente, questo conta sempre, chi ha fatto cosa, chi si è girato e ha risposto, chi ha preso la pietra, l'ha rigirata tra le dita, anche quella volta, non potevo esserlo, con la ciocca insanguinata, la tempia destra sul selciato, non ero io, non potevo proprio esserlo, che cosa c'entravo, nel parcheggio vuoto, dietro il distributore, che ci stavo a fare, no, credimi, non ero io

perché poi, anche questo, poi anche questo ritorna, è tutto un ripresentarsi, le stesse facce, le stesse cose, a fare muro, poi lo schiacciamento, la pressione, sui bulbi oculari, sullo sterno, è una spinta continua, perché poi torna, ti mette all'angolo, quel rumore, per tutta la notte, quel rumore continuo, come di mille aghi, anche questo, poi, ritorna, per tutto il giorno, quel rumore, quel rumore continuo, come di mille taglierini, aperti e chiusi, aperti e chiusi, perché poi non s'arresta, vedi, puoi trattenere il respiro, puoi, accovacciarti, appiattirti contro il muro, puoi, è vero, andare a sbattere, puoi, è vero, andare a sbattere, puoi, è vero, appiattirti, appiattirti, tenere il respiro, anche questo, poi, anche questo ritorna, la pressione sugli occhi, le immagini che spingono, entrano dentro, puoi, è vero, dire che no, le stesse cose, le stesse facce, no, a fare muro, no, perché poi

allora li senti, non smettono mai, ti dico, non smettono mai, con quei loro sguardi viscidii, sempre lì, come se ti volessero toccare, come se volessero, non so, qualcosa che non capisco, ti guardano, ti guardano e non smettono, allora li senti, perché te accorgi dopo, li senti, quei loro movimenti, quei fremiti, c'è tutto un codice, te ne accorgi dopo, solo dopo, c'è tutto un modo, di fremere, schioccare le labbra, c'è tutto un modo, e non smettono mai, no, lo giuro, con quei loro accenti, le inflessioni che non tornano, devi sentirli, facci caso, è quel loro modo, quel loro modo di guardare, quel loro modo, e non smettono mai, se ci sei, loro ci sono, se ti muovi, loro, dico, proprio loro, con quegli sguardi, quei movimenti, le vibrazioni delle ciglia, anche quelle, c'è tutto un codice, ti dico, come se volessero, non so, qualcosa che non afferro, e ti guardano, ti guardano e non smettono, allora li senti

buono a sapersi, è nel grigio, nel grigio ferro, che tutto decade, buono a sapersi, le minutaglie, le particole, il tracciato sottocute, nel grigio ferro, è il tono dominante, nel grigio, e la polvere, per esempio, sui bordi, la polvere nelle fessure, la polvere, per esempio, e tutto il resto, è nel grigio, vedi, la limatura, anche quella, il tratto, il tono dominante, è in quello, nel grigio ferro, non c'è scampo, tutto converge, tutto torna lì, e il ronzio, il ronzio continuo, dei grandi aspiratori, le ventole che girano, ininterrotte, dico, ininterrotte, giorno e notte, cosa vortica, lì dentro, cosa vortica, ininterrotto, anche lì, è il tono, il tratto dominante, qualcosa che turbina, vedi, qualcosa che gira, ininterrotto, vedi, nel grigio, nel grigio ferro, è sempre lì, anche nell'aria, a questa altezza, nelle spore, che tutto, che tutto converge, sempre lì, nel grigio ferro, sempre buono a sapersi

a questa altezza, qui, a volte, solo alcune cose si mostrano, solo alcune, le altre sfarfallano, passano veloci, e scansano, solo alcune cose, se non scartano di lato, se non si sottraggono, solo alcune cose, con tutti i dettagli, le forme precise, le curvature, solo alcune cose, e il resto niente, guarda, solo alcune, che le puoi contare, con tutti i dettagli, le riconosci, solo alcune, a questa altezza, le altre entrano, entrano ed escono, uno dopo l'altra, non si fissano, solo alcune cose, solo alcune, nel nostro raggio, e sempre le stesse, ti sembra, sempre le stesse a questa altezza, solo alcune cose si mostrano, basta un indizio, e le ritrovi, e gli intervalli, hai visto, gli intervalli e le cadenze, seguono un ritmo, hai visto, che ricorre, una sequenza, un battito, hai visto, uno dopo l'altro, tornano, uno dopo l'altro, come se fosse, che so, un ritornello, come se qui, a volte, a questa altezza

ovunque, non vedi, come tutto, come tutto accada ovunque, non vedi, ad esempio, siamo qui, su questa strada, in questo angolo, puoi figurartelo, è semplice, siamo qui, e c'eravamo già stati, non ti puoi sbagliare, le coordinate, l'angolo di incidenza, siamo qui, proprio qui, di fronte a quel muro, la calce ancora fresca, e la distanza è la stessa, non varia mai, altrove, crediamo, di essere altrove, dopotutto, ma siamo sempre qui, non ci siamo mai mossi, di fronte alla cancellata, dietro la sbarra, qui e ovunque, oppure, non vedi, la ruvidità, l'attrito che ci frena, sono dei dettagli, devi farci attenzione, sembrano diversi, ci giureresti, sembrano diversi, ma non conta, ancora una volta, sembrava qui, proprio qui, qui e ovunque, non vedi, come tutto, come tutto sembra, definito, netto, e poi niente, è proprio qui, proprio qui che accade, è proprio qui, ancora, come tutto, ovunque

basta un attimo, una disattenzione, dico, e sei fuori, completamente esposto, e gli altri, quelli che passano, gli altri dentro, tutti gli altri che non vedi, gli altri, non dicono niente, con quelle facce mute, quegli occhi vuoti, gli altri non dicono niente, eppure è successo, succede, e basta un attimo, uno solo, il versamento di sangue, l'occhio tumefatto, quanto credi ci voglia, apri e chiudi, apri e chiudi, e sei già lì, senza accorgertene, a sfregare i bordi, a sbatterci il muso, e tutti il resto, tutto il resto non conta, il resto si paga, non conta e si paga, la distrazione, il giro a vuoto che non, la disattenzione, l'assenza di, tutto il resto, tutto il resto è previsto, dico, e sei fuori, dico, attendi il colpo, ti prepari a, come puoi, aspetti, se non altro, aspetti che, la gola secca, perché si paga, ogni cedimento, ogni piccola distrazione, chiudi gli occhi, ti assenti, ecco fatto, ancora, la disattenzione, e basta un attimo

da allora, da quel momento, hai presente, il momento in cui tutto, in cui tutto comincia, si mette in moto, è impercettibile, puoi non accorgertene, puoi andare avanti, come se niente fosse, come se, non ti riguardasse, non fossi tu, puoi fare un milione di cose, fare come sempre, eppure è lì, sottocute, da quel preciso momento, è lì che avanza, guadagna terreno, puoi fare finta di niente, guardare altrove, puoi, chiudere gli occhi, bendarti, puoi, correre all'impazzata, fino a che, fino a che niente, non vedi più niente, tutto scorre, fugge di lato, ma non serve, neanche questo, se da quel momento, quel preciso momento, qualcosa s'insinua, a un ritmo lentissimo, remoto, tutto si trasforma, puoi credere quello che vuoi, dire qualsiasi cosa, ma è già diverso, già altro, la mutazione comincia, e allora dillo pure, non sono io, non questo, dillo pure, gridalo forte e, ammettilo, che da allora

non avanzo, resto, non vedi, da dove, da dove ti parlo, e come, cosa credi, non ne esco, sono qui, che vi guardo, che vi osservo, e non mi muovo, giro in tondo, scarto, provo tutto, ogni cosa, provo a alzarmi, a uscirne, ma non posso, e lo giuro, non ho le forze, il fiato, e cedo, sono ancora lì, sempre allo stesso punto, poi la paura, la morsa che mi prende, a saperlo, vedertelo negli occhi, confermato, nero su bianco, sempre qui, che non mi sono, mai mosso, i pochi passi, gli accenni, mai mosso, niente, non vedi, da capo, sempre da capo, è inutile che neghi, che dici che no, non è così, che c'è dell'altro, è inutile se poi, se con gli occhi, se quando taci, è inutile, confermi tutto, è anche peggio, così mi vedo, qui nella buca, e tu che parli, e t'allontani, confermi tutto, io dentro, fermo, credo di muovermi, di farmi intendere, io nella buca, schiacciato, lo vedi, confermi tutto, io non avanzo, resto

non era previsto, non così, proprio no, non era così, che doveva andare, che ci immaginavamo, non era previsto, che tu ed io, non ce l'aspettavamo, che andasse così, la piega che ha preso, e tutto il resto, le conseguenze, ascolta, io lo so, e so che non c'è rimedio, lo so bene, a come vanno le cose, è così e basta, anche se non vorresti, opporsi, adesso, non serve a niente, ascolta, tu lo sai, anche tu, che da un certo punto, da quella svolta, non facciamo altro, non siamo altro, quindi, tienilo a mente, anche se no, non era così che doveva, se credevamo che noi, è tutto falso, tu lo sai, ed era proprio così, proprio a questo, che le cose, le situazioni, che tutto ci avrebbe condotto, a questo e non ad altro, devi ammetterlo, non puoi non farlo, io lo so, e tu pure, e allora dillo, lo sappiamo bene, era qui che dovevamo, in questo punto, preciso, anche se, non era previsto

non ero io, quello che fuggiva, non ero io, sul letto sfatto, non erano le mie mani, decisamente, la forma dell'abbraccio, non era quella, e il blu cobalto, alle pareti, l'odore della stanza, i particolari, ogni minimo dettaglio, ti prego, è vero, c'ero, stavo lì, strisciavo, è vero, ma era come, come se non, e l'acqua nella brocca, lo scroscio della doccia, va bene, dillo pure, le abrasioni, c'erano, le cicatrici, pure, l'ombra sulla fronte, non mancava, il setto deviato, i dati, non lo nego, corrispondono, quindi il riflesso, sul laminatoio, sembrava quello, ci stava tutto, l'altezza, il portamento, il passo strascicato, considera anche questo, e il calco, l'ombra sul lenzuolo, il grigio cenere, tutto corrisponde, le impronte, il reticolo di vene, ma quello che fuggiva, quello immobile, no, e quell'altro, contro il muro, neppure, quello che corre all'impazzata, la ciocca insanguinata, non ero io

Non ero io/Italo Testa.

HGH 2010

::: <http://gamm.org>